

Gli eterni ragazzi “in calzoncini corti” che tengono vivo il Cinema

Pubblicato: Venerdì 28 Marzo 2014



«Venivo in questo cinema come volontario da **quando ero un ragazzino coi pantaloncini corti**. Ora ho 57 anni ed è un'emozione unica ogni volta che ci rientro a fare lo stesso lavoro». **Sergio Colombo** è uno dei dieci volontari che tengono in piedi **la sala della comunità, il Cinema Teatro di Uboldo**, dove arriviamo con il nostro "tour" per le sale cinematografiche della provincia, dopo essere stati [al Pellico di Saronno](#) e [all'Incontro di Besnate](#).

La struttura di Uboldo è nata nel 1962 ma negli anni '80 fu costretta a chiudere per gli ingenti costi di ristrutturazione. Fino al 2000 circa, quando il parroco e la comunità di Uboldo **decisero di investire oltre 550mila euro** per trasformare l'edificio un cinema teatro all'avanguardia: **368 posti, palco da 13 metri per 10**, camerini, schermo cinema **da 8 metri per 6**, impianto audio digitale, ed oggi, grazie a Regione Lombardia, **l'investimento di 50mila euro per il sistema di proiezione digitale** che mette in soffitta i vecchi proiettori in pellicola.

«Non possiamo pensare di fare concorrenza al multisala di Cerro che è qui a due passi – spiega il responsabile della sala **Alessandro Colombo** -: oltre a essere una sala disponibile per la comunità, per qualsiasi esigenza, **facciamo semplicemente delle proiezioni per famiglie, sempre a prezzi ridotti**». Il costo del biglietto è **infatti di 5,50 euro** e all'ingresso c'è anche un comodo bar.

«In futuro – continua il responsabile – avremo anche la possibilità **di trasmettere in diretta gli**



eventi. Il macchinario è già predisposto, lo

faremo quando avremo nuovi fondi. Da un paio di anni a questa parte **anche la stagione teatrale è cresciuta molto** grazie al sostegno della **Fondazione comunitaria del varesotto**. Attraverso questi spettacoli cerchiamo di far sì che le persone si avvicinino al teatro».

Ma il motore di questo cinema, che si trova proprio nella piazza principale del paese, **sono i volontari**: «Ci vorrebbero almeno altre quattro o cinque persone – prosegue Sergio Colombo -. Così potremo organizzarci meglio e effettuare ancora più proposte. Questa sala **è l'orgoglio del paese**, tutti la possono usare e siamo felici che ci sia. Dobbiamo rimboccarci le maniche, vorremmo solo un po' più di passione nei giovani, per portare avanti questa attività».

«**Aprire questa sala dopo 20 anni chiusura è stato come un sogno che si realizzava** – conclude il volontario -. Una volta eravamo i ragazzini del paese, oggi siamo tutti dei papà che si rimboccano le maniche. **Sembra ancora di avere i pantaloni corti**. Siamo un piccolo gruppo ma molto affiatato, ci vorrebbe solo un po' di coinvolgimento in più da parte dei ragazzi dell'oratorio».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it